

Tradizionale concerto alla Sala dei Notari con un repertorio anche "leggero" *Capodanno con la Filarmonica "Virgilio Puletti"*

Sandro Allegrini

PERUGIA - L'Accademia Filarmonica "Virgilio Puletti" di Ponte Felcino rinnova - come accade ormai puntualmente dal 1985 - il tradizionale appuntamento del Concerto di Capodanno. A beneficio dei tanti perugini che, provati dalle libagioni e stremati dalle ore piccole della notte di San Silvestro, affollavano la Sala dei Notari, uno dei gioielli più preziosi dello scrigno di Palazzo dei Priori.

Sotto la prestigiosa direzione del Maestro Franco Radicchia, l'organico dell'ensemble perugino - costituito da strumentisti diplomati presso il Conservatorio "F. Morlacchi" e aperto al contributo di professionalità "amiche" - si è presentato con un repertorio eterogeneo e di qualità. Non solo, dunque,

brani di carattere bandistico e classico-sinfonico, ma via libera anche al registro ritmico-leggero.

Il programma di sala prevedeva, infatti, accanto a brani di Kreutzer-Holborne e marce da Haendel, anche musiche contemporanee, come "Il cinghiale di bronzo", dedicato alla città di Firenze da parte del compositore giapponese Kumiko Tanaka.

Il classico concerto di Aranjuez è stato eseguito alla chitarra solista da Alessandro Zucchetti, magistralmente coadiuvato da un oboe e discretamente assecondato dalle file di fiati, legni e ottoni, ben amalgamati coi bassi e le percussioni.

Per concludere con una fantasia di brani di Renato Carosone, montati con la giusta accentuazione di mix tra musica colta e popolare, come amava fare l'indimenticato cantautore napoletano.

Chiusura un battimani sulla marcia di Radetzky

Il pubblico
entusiasta
accompagna
la marcia

In chiusura, al posto del classico bis, la marcia di Radetzky, ritmata dal battimani del pubblico che sostava perfino all'esterno della sala. Il vicesindaco Nilo Arcudi e lo stesso Renato Locchi battevano le

mani in sincrono e sembravano aver momentaneamente rimosso - almeno in questo giorno di festa - i problemi politici e amministrativi che hanno segnato lo scorcio finale del 2006.



Il celebre co-conduttore del Grande fratello ha accettato l'invito per festeggiare l'epifania sui pattini *Marco Liorni farà coppia con la Befana* Abbinamento tra spettacolo e sport al PalaEvangelisti

PERUGIA - A quasi un anno dal Grande Fratello 6, Marco Liorni torna a Perugia per presentare la diciannovesima edizione della "Befana sui pattini", la manifestazione di pattinaggio artistico più attesa nel centro Italia, che si terrà, come di consueto, al PalaEvangelisti di Perugia. Ebbene sì, l'amatissimo co-conduttore del Real Tv più popolare d'Italia (ma protagonista anche di tanti altri programmi Mediaset come Verissimo, Angeli, Medici), ha accettato l'invito dello Skating Club di Ponte San Giovanni e farà quindi coppia con una Befana scatenata e generosa, che regalerà calze colme di bontà ai bambini, mentre le star del pattinaggio artistico a rotelle, dai campioni mondiali alle giovani promesse, regaleranno emozioni indimenticabili al pubblico intero, con coreografie mozzafiato e performance di altissimo livello artistico e tecnico. Sono la passione per l'Umbria, la viva curiosità per il pattinaggio a rotelle e i piacevoli ricordi di quando era bambino e quelli legati ad Augusto De Megni, vincitore del Grande Fratello 6, che portano Marco di nuovo a Perugia in occasione della Befana, per allietare gli atleti e il numeroso pubblico umbro con la simpatia, la pro-



La dolce nonnina con la scopa regalerà calze colme di bontà ai bambini

fessionalità e il garbo che lo contraddistinguono e con cui si è già conquistato l'affetto degli italiani di tutte le età, dai giovanissimi alle nonne.

Non sa pattinare Marco Liorni - lo confessa lui stesso, a malincuore - e non si esibirà quindi in pista, ma sabato 6 gennaio saprà regalare al pubblico un pomeriggio indimenticabile al PalaEvangelisti, facendo coppia con la Befana più scatenata e artistica che ci sia e che, magari, saprà strappargli anche qualche notizia in anteprima sulla prossima edizione del Gf7, in onda dal 18 gennaio prossimo.

Una lunga escalation verso il successo

PERUGIA - Sin da bambino Marco coltiva la passione per il grande schermo tanto che, nel tempo libero, si diletta a costruire dei simpatici modellini di studi televisivi. Il suo percorso professionale comincia nel 1983, quando inizia a collaborare con piccole emittenti radiofoniche romane. Al 1990 risale la sua prima esperienza con la televisione, in una emittente regionale del Lazio, per la quale si occupa prevalentemente di sport e cronaca. Nel giugno del 1996, dopo una breve collaborazione con Radio Dimensione Suono, debutta a Canale 5 con Verissimo; nella prima stagione è l'invitato del programma, nella seconda ('97/'98) conduce per quattro mesi in sostituzione di Cristina Parodi e poi, dal gennaio del '98, è il conduttore di Verissimo sul posto, quotidiano di cronaca del pomeriggio di Canale 5. Nell'aprile del '98 presenta 3 speciali di 8mm: Real Tv, su Italia1 il sabato sera. Nell'autunno del 1998 Marco Liorni conduce su Italia1 Eroi per caso, dodici puntate in onda il sabato sera. Nel settembre 1999, dopo aver preso parte alla maratona benefica Trenta ore per la vita, accanto a Lorella Cuccarini e Marco Columbro, in onda sulle tre reti Mediaset, conduce con grande successo il programma Angeli, in prima serata su Italia1. Questa esperienza è ormai alla terza edizione. Nel giugno 2000 torna sulla rete ammiraglia Mediaset con lo speciale Modamare a Capri presentato da Simona Ventura con Alessandro Preziosi. In Grande Fratello in onda dal 14 settembre 2000 su Canale 5, Marco Liorni ricopre il ruolo di inviato accanto a Daria Bignardi. È l'inizio del successo che lo condurrà ad alternarsi nei successivi anni tra la trasmissione Medici e ancora il Grande Fratello.

Anche Assisi interviene nel dibattito e si candida per un centro internazionale di musica antica *Fondazione Broegg un'idea maturata nel tempo*

Valentina Antonelli

ASSISI - Dopo il lungo e emozionante concerto tenutosi a Foligno, anche dal palazzo comunale della città serafica arrivano i primi commenti e l'impegno a sostenere l'iniziativa del progetto di una Fondazione intitolata ad Adolfo Broegg. "È necessario che, attorno al progetto-fondazione, convergano altri comuni, le Province e la Regione. Il loro supporto non deve essere certo "assistenziale", ma di supporto e promozione"; questo è quello che scriveva dopo il concerto Patrizia Bovi, componente dell'Ensemble Micrologus insieme ad Adolfo Broegg. All'invito hanno aderito, oltre al comune di Spello, le amministrazioni di Foligno e Orvieto. Ma è da Assisi che si attendeva una risposta particolare; dalla città di As-

In attesa della convergenza di altri enti

quale Adolfo ha lasciato la propria traccia indelebile, sia come membro del gruppo musicale, che proprio dal Calendimaggio di Assisi nacque e prese il volo, che come amico e compagno dei tanti che lo hanno conosciuto e apprezzato dal punto di vista personale e umano. È l'assessore alla cultura Leonardo Paoletti a rilasciare i primi commenti dell'amministrazione in relazione al progetto: "Non sappiamo ancora la modalità e i tempi", dice l'assessore, "ma sicuramente anche la città di As-

si dedicherà un'attenzione particolare al progetto della Fondazione. Il fatto che Adolfo abbia vissuto una parte rilevante della sua attività artistica nella città avrà poi un suo peso; probabilmente verrà organizzata qualche iniziativa proprio qui ad Assisi". Nulla di definitivo, insomma, anche se si attendono novità. Sembra, infatti, che l'assessore Paoletti abbia in programma un incontro con la compagna di Adolfo, Lavinia Lunghi, e con Patrizia Bovi per l'ideazione di qualche progetto specifico per la città serafica. Un'idea che, tra l'altro, non si discosterebbe dall'idea che lo stesso Adolfo accarezzava con gli altri componenti del Micrologus, cioè quello di fare di Assisi un punto di riferimento per la musica antica. Una predisposizione, a giudicare dal Calendimaggio, già bagaglio del dna assisano.



Adolfo Broegg Il progetto